

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 5 FEBBRAIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 35  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IN PRIMO PIANO

## Bassolino si dimette Sarà candidato alla Regione Campania



Bassolino con le lavoratrici Telecom Franco Esse/AP

«Caro presidente, rassegnò e comunicò al Consiglio le mie dimissioni da sindaco. Con questo atto mi rendo disponibile a candidarmi a presidente della Regione per continuare in altro modo ad essere al servizio della mia città e di tutti gli altri Comuni della Campania». E questo il messaggio che giovedì sera il sindaco di Napoli Antonio Bassolino ha affidato al presidente del Consiglio comunale Sabatino Santangelo. La lettera di dimissioni è stata comunicata ieri mattina ai consiglieri napoletani in apertura di seduta dallo stesso presidente.

CAIAFA CIARNELLI FAENZA FIERRO

ALLE PAGINE 8 e 9

## NOI, INSIEME PER IL FEDERALISMO

LIVIA TURCO

Caro Bassolino, ho accolto con gioia la tua decisione di candidarti alla presidenza della Regione Campania. So bene quanto ti costi lasciare il tuo lavoro di Sindaco, anche se non dubito che, qualunque sia la tua responsabilità, non smetterai di occuparti di Napoli, la città che ami e per cui ho fatto tanto. Ma la battaglia per le regioni è importante e difficile e chiede grande competenza, saggezza politica e altrettanta generosità, quelle doti di cui tu hai dato ampia prova in questi anni. Ed è tanto più significativa la tua scelta oggi, nel momento in cui

il Polo e la Lega stringono un'alleanza di pura convenienza elettorale che passa sopra la testa dei loro stessi elettori, indifferenti ai contenuti e ai sentimenti non solo dei cittadini meridionali ma anche di coloro che al Nord non si sono mai riconosciuti in ipotesi secessioniste e illiberali.

Anch'io ho accettato di misurarmi in Piemonte in una sfida non facile, ma di cui riconosco tutta l'importanza. Le Regioni che nasceranno dalla competizione elettorale di aprile avranno nuovi poteri e

SEGUE A PAGINA 8

# Scoppia la rivolta contro Haider

### Migliaia in piazza nelle città dell'Austria, occupato un ministero, scontri con la polizia Israele lascia Vienna, gli Usa richiamano l'ambasciatore. L'Europa congela i rapporti

VIENNA Non accenna a placarsi la tempesta provocata dall'ingresso nel governo austriaco di ministri espressi dal partito liberal-nazionale guidato dal discusso Jörg Haider. Circa 1500 manifestanti hanno circondato ieri pomeriggio il Ministero degli affari sociali a Vienna. Urlando slogan anti-Haider un gruppo di dimostranti ha occupato simbolicamente l'edificio per alcuni minuti. Vi sono stati scontri fra la polizia e gruppi di giovani autonomi, armati di bastoni. Situazione tesa anche sul piano internazionale. Gli Stati Uniti hanno deciso di richiamare temporaneamente il proprio ambasciatore a Vienna, la stessa decisione presa da Israele che ha anche deciso di riesaminare le proprie relazioni diplomatiche con l'Austria. Il premier israeliano, Ehud Barak, dichiarerà «persona non grata» Jörg Haider, precludendogli di fatto la possibilità di visitare lo Stato ebraico.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 5



«L'Austria di Haider non è la mia Austria» Endlicher/AP

NELL'INTERNO

◆ Robert A. Dahl: «Europei, date all'Austria il tempo per ripensarci» BOSETTI

A PAGINA 2

◆ Appello di Klestil ai 14: «Una chance per il mio Paese» SOLDINI

A PAGINA 3

◆ Pietro Pastorelli: «La memoria storica non deve essere amputata» DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 4

◆ A Madrid il Ppe si interroga: espellere o no gli austriaci? Fi frena SERGI

A PAGINA 5

# Liquidazioni, arriva la libertà di scelta

### Si potrà investire nei fondi pensione. D'Alema: punto al consenso di tutti

LA POLITICA

## Veltroni: Bossi-Berlusconi, patto disperato



DI MICHELE

A PAGINA 6

ROMA La vecchia liquidazione non va in pensione, ma dal 2001 ogni lavoratore potrà decidere cosa farne: continuare a riceverla al momento della pensione, oppure destinarla alla propria previdenza integrativa. E la seconda opzione dovrebbe diventare la più appetibile perché il Tfr nei fondi pensione frutterà di più. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge delega sul trattamento di fine rapporto e ha varato anche il provvedimento di riforma degli ammortizzatori sociali. In pratica, se un lavoratore, privato o pubblico che sia, deciderà di utilizzare il proprio Tfr per la previdenza integrativa, potrà aderire al proprio fondo di categoria (detto «chiuso»), oppure ad un fondo «aperto» che gestirà le quote di Tfr maturando investendole nel mercato finanziario.

GALIANI WITTENBERG

A PAGINA 13

## I CONFINI DEL VOLONTARIATO

CHIARA SARACENO

Gestione della emergenza freddo rispetto ai senza dimora, gestione dei centri di permanenza (?) per gli immigrati: sono queste le ultime due pressanti offerte fatte dal governo alle associazioni di volontariato e terzo settore ricevendo risposte ambivalenti, se non negative.

Mi sembra una buona occasione per riflettere pacatamente su quello che sta succedendo nei rapporti tra

SEGUE A PAGINA 10

# Niente naja per i nati dopo l'85

## La leva cambia volto, servizio civile nelle stazioni

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Autofrazionismo

Siccome è stato autorevolmente stabilito da più parti che la diaspora socialista fu colpa di congiure, complotti e trame di comunisti-giudici e giudici-comunisti, viene da chiedersi: di chi è colpa, nel gennaio 2000, se De Michelis e la Boniver stanno con Berlusconi, Martelli e Craxi II stanno con Cossiga, Boselli col centrosinistra? Chi congiura, complotta e trama contro la ricostituzione della più antica famiglia politica italiana, divisa in tre tronconi, senza contare il grosso già allegramente confluito nel «partito dell'amore» del capo della destra italiana? Chi impedisce loro di mettersi d'accordo, come avevano solennemente promesso nei giorni dell'addio di Craxi? L'evidenza politica e financo la logica spicciola suggeriscono una sola risposta possibile: loro stessi. C'è una congiura, un complotto, una trama socialista contro i socialisti. Socialisti sibilano ad altri socialisti che il socialismo italiano (matrice di tutte le sinistre) non deve più stare a sinistra, cioè non deve più stare nel socialismo italiano. Il mondo è bello perché è vario, e ognuno, come è ovvio, sceglie di fare ciò che più gli aggrada. Ma speriamo, almeno, che ci venga risparmiata, di qui in poi, la solfa dei poveri socialisti vittime dell'altrui malvagità.

IL SERVIZIO

A PAGINA 10

ALL'INTERNO

### CRONACHE

Br, minacce a Taormina  
IL SERVIZIO A PAGINA 10

### ESTERI

Bandiera russa su Grozny  
RIPERT A PAGINA 11

### ESTERI

Blair: ultimatum all'Ira  
IL SERVIZIO A PAGINA 11

### ESTERI

Cina, l'anno del Dragone  
BERTINETTO A PAGINA 11

### CULTURA

85 modi di annodare la cravatta  
EMMER A PAGINA 18

### SPORT

Cragnotti: tifosi vigilantes  
CAPRIO A PAGINA 21

### METROPOLIS

Giovani, prove di ribellione  
DI PINO NELL'INSERTO

# Quel Tar ci condanna all'ingorgo

## Roma, bocciato il Comune: i pullman in centro

WALTER TOCCI

Cresce la coscienza ambientale nelle nostre città. È un dato evidente a tutti gli amministratori locali, a prescindere dalle appartenenze politiche. Anche le ultime vicende milanesi dimostrano che i cittadini sono sempre più consapevoli del rischio prodotto dall'inquinamento e dal traffico, e più disponibili a fare qualcosa, impegnarsi in prima persona, «sopportare» anche qualche restrizione. A patto però di non essere lasciati soli, e di avere al fianco gli amministratori, i politici, i decisori della cosa pubblica. Perché non c'è dubbio che chi ha sulle spalle responsabilità amministrative, giuridiche o politiche deve trovare nella salvaguardia

SEGUE A PAGINA 18

# Le Canzoni del Secolo



Nel 3° CD: Bob Dylan, Vasco Rossi, David Bowie, Mina, Aretha Franklin, Little Richard...  
È in edicola il 3° CD + L'Espresso a sole 14.900 lire.

